



NUMERO 8 / 1° semestre 2012
NUMERO SPECIALE PER I PRIMI CINQUE ANNI DELLA FONDAZIONE

L'INTENSA ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE VALENTE
COME TESTIMONIANZA DI UN PROGETTO CREDIBILE

Cinque anni di "vita"

Il ricordo di Carlo vero motore per continuare ad aiutare chi soffre

di **ANTONELLO RAIMONDO**

Quando, cinque anni fa, ci siamo tutti rimboccati le maniche l'obiettivo era capitalizzare l'amaro "sacrificio" di Carlo. Rendere il suo viaggio verso il cielo il pretesto per unirsi ai piedi di un progetto serio, credibile, addirittura intrigante. Combattere il mal di vivere, fiancheggiare chi ha perso la via maestra, mettere lo sport e i suoi valori davanti a tutto. Un puzzle di idee e spunti che ha avuto in Aurelio Valente un inimitabile condottiero. Lui ci ha messi insieme, guidato, stimolato, rafforzato. E noi l'abbiamo seguito senza tentennamenti.

Cinque anni, eppure sembra ieri. Quando Carlo è volato via ce n'è voluto di tempo per capire che non era uno scherzo della vita, ma una di degenerazione del nostro vivere sempre a cento all'ora. Senza mai fermarsi per capire e capirsi guardandoci dentro. La sua fragilità non ci



Carlo

ha mai messo realmente paura. Paradossalmente era un nostro punto di forza. Perché, nonostante tutto, Carlo rappresentava un esempio. Il suo amore per il tennis, per esempio. Quello visto in tv e quello praticato nel suo circolo, il Ct Bari. Gli idoli e i limiti, la voglia di andare oltre tutto e la necessità di confron-

ti. Poi il buio. Nero, opprimente, senza un perché. Le luci si sono accese, tardi ma ora inesauribili. Da cinque anni cerchiamo di capire cosa c'è dietro il mondo del mal di vivere. E abbiamo scoperto, o forse riscoperto, che lo sport può tanto. Il tennis e la vela, il calcetto e l'equitazione. Finanche la dan-

za. Tanti "argomenti" che hanno lasciato il segno nei giovani della Fondazione. Non è un caso che in questo numero di "Psiche e sport" si sia scelto di dare spazio ai racconti. La parola ai protagonisti per spiegare come questi cinque anni non siano stati solo un modo per far parlare e stuzzicare il dibattito.

Grazie allo sport abbiamo prodotto fatti. Come raccontano occhi restituiti alla speranza. E corpi a caccia di sensazioni perdute.

Carlo ci manca, il suo ricordo è un misto di rabbia e dolcezza. Però ci facciamo compagnia tutti insieme. Tutti sulla stessa barca, tutti appassionatamente in... campo. Cinque anni ma la stessa emozione. Quella di un abbraccio lungo e sentito. Ad Aurelio, Grazia e Valeria. Il nostro "motore". E un incredibile esempio di forza e dignità.

CALCETTO, VELATERAPIA, TENNIS, IPPOTERAPIA E DANZARMONIA

LO SPORT È L'ARMA IN PIÙ TUTTI IN CAMPO E NUOVE SFIDE ALL'ORIZZONTE

La Fondazione Carlo Valente onlus ha celebrato i primi cinque anni di attività raccontando i risultati conseguiti oltre a presentare progetti per un futuro tutto da vivere

Sette tornei di calcetto, sei corsi di velaterapia, cinque di tennis, tre di ippoterapia e tre di danzarmonia che hanno coinvolto mediamente circa 250 persone all'anno tra giovani in condizioni di disagio mentale e operatori dei Centri di Salute Mentale di Bari e provincia.

Sono questi alcuni dei numeri che hanno caratterizzato i primi cinque anni di attività della Fondazione Carlo Valente, Onlus barese che si propone, attraverso la pratica sportiva, di combattere la solitudine e il senso di abbandono che caratterizza i giovani in condizione di disagio mentale.

Per celebrare il primo quinquennio di attività e raccontare i risultati conseguiti attraverso le testimonianze concrete di chi ha collaborato attivamente alle iniziative di solidarietà della Fondazione, venerdì 11 maggio si è tenuta presso il **CUS - Centro Universitario Sportivo di Bari** la manifestazione dal titolo "Psiche e sport: le iniziative sportive della Fondazione Carlo Valente Onlus nel suo primo quinquennio di attività".

Ricco il calendario di attività della mattinata: a partire dalle 9 si sono disputate le finali della V° edizione di "Insieme nel pallone", campionato di calcetto organizzato dalla Fondazione Carlo Valente Onlus in collaborazione con i Centri di Salute Mentale, le cooperative di riabilitazione e il **comitato provinciale del Coni di Bari**, che ha visto la



In alto: Le squadre finaliste della 6° edizione del campionato di calcetto
A destra: Premiazione squadra vincitrice del Campionato di calcetto

partecipazione di 14 squadre e 170 giocatori, tra utenti e operatori dei Centri di salute mentale della provincia di Bari.

Il campionato di calcetto è stato vinto dalla squadra del **CSM 6 di Bari Est**; al secon-

do posto la squadra **AICOSS (Molfetta, Bari)**, al terzo posto la squadra **EPASS Football Club (Bari, Monopoli)** ed al quarto la squadra **ATLETICO BMC EPASS (Barletta, Molfetta e Corato)**.

Dopo lo svolgimento delle due finali, intorno alle ore 11, nella sala congressi del CUS, la Fondazione Carlo Valente Onlus ha presentato - attraverso un filmato e le testimonianze di coloro che hanno collaborato attivamente alle iniziative organizzate dalla Onlus - i risultati conseguiti



Burraco e lotteria per beneficenza

L'appuntamento con la solidarietà è proseguito domenica 13 maggio: a partire dalle 18, al Circolo della Vela di Bari, sede del Molo Borbonico al Porto di Bari, presso la quale si è tenuta, unitamente alla proiezione del documentario sulle iniziative sportive dei primi cinque anni della Fondazione, ed in particolare di quelle veliche organizzate con la preziosa collaborazione del Circolo della Vela di Bari, un torneo di burraco e una lotteria di beneficenza finalizzati a raccogliere fondi a favore della Fondazione Carlo Valente Onlus. Alla manifestazione di solidarietà hanno aderito diverse società ed aziende baresi e sostenitori della Fondazione che hanno messo a disposizione bei doni assegnati ai vincitori del torneo di burraco ed ai fortunati possessori dei numeri estratti per la lotteria.

Ad allietare la serata è intervenuto l'attore Nicola Pignataro che, sempre vicino alla Fondazione Carlo Valente Onlus, ha simpaticamente intrattenuto il numeroso pubblico con le sue divertentissime battute che hanno pure accompagnato l'estrazione dei singoli numeri.

sino a oggi ed i progetti per il futuro nelle diverse discipline sportive del calcetto, vela, ippoterapia, tennis e danzarmomia sempre a favore dei giovani in condizione di disagio mentale.

All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, **Elio Sannicandro**, presidente del Comitato pugliese del CONI, **Michele Di Michele**, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di Bari, **Francesco Fischetti**, docente del Corso di laurea in Scienze motorie dell'Università degli Studi di Bari e consigliere della Fondazione e **Mauro Squeo**, dirigente medico del Centro Salute Mentale 6 Bari e coordinatore del Comitato Scientifico della Onlus. Ha chiuso i lavori **Aurelio Valente**, presidente della Fondazione Carlo Valente Onlus che ha ringraziato tutti gli enti, le strutture sanitarie e le cooperative che hanno aderito alle diverse iniziative sportive promosse dalla Fondazione con la preziosa collaborazione tecnica delle diverse organizzazioni sportive e dei tecnici che hanno saputo coniugare i diversi sport con le aspettative e le caratteristiche dei diversi gruppi dei giovani partecipanti. Al riguardo è stato sottolineato il valore amichevole e relazionale specie del campionato di calcetto, quale evento



Sala convegni del CUS Bari

aggregante, pur se provvisto di una certa dose di sano agonismo. In questo disegno strategico è evidente il ruolo primario degli operatori e dei medici giocatori, che nei cinque anni di attività hanno rappresentato la struttura di supporto per portare avanti tutte le iniziative sportive selezionate dal Comitato Scientifico a favore dei giovani in condizioni di disagio mentale. Successivamente nella sala convegni del Cus si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori e dei partecipanti al campio-

nato di calcetto "Insieme nel pallone", tenutosi presso il Centro Sportivo Olimpico Center, messo gratuitamente a disposizione da Sandro Atzeni, componente del comitato scientifico. Con le rituali foto di gruppo delle diverse squadre si è avuta la consegna delle medaglie ricordo offerte a tutti i partecipanti dal Vito Tisci Presidente della delegazione Puglia della FIGC Lega dilettanti. La cerimonia si è conclusa con un buffet lunch che ha rafforzato la cordialità dell'intera manifestazione.



Da sinistra Mauro Squeo, Michele Di Michele, Aurelio Valente, Elio Sannicandro e Francesco Fischetti

ORGANI SOCIALI

Consiglio d'amministrazione

Aurelio VALENTE
Presidente
Grazia PENNELLI
Vice Presidente
Valeria VALENTE
Consigliere
Francesco FISCHETTI
Consigliere
Tommaso PENNELLI
Consigliere

Collegio dei Revisori

Massimo LEONE
Presidente
Stefano LOCONTE
Francesco MILILLO

Comitato Scientifico

Mauro SQUEO
Coordinatore
Alessandro ATZENI
Michelangelo DELL'EDERA
Angela MILILLO
Emiliana NINNO
Antonello RAIMONDO
Concita TURI

LA PAROLA AL COORDINATORE SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE VALENTE, MAURO SQUEO

La forza di un SOGNO a occhi aperti

Se qualcuno, cinque anni fa, quando vide la luce a cavallo tra la primavera e l'estate del 2007, le avesse preconizzato un avvenire poco più che simbolico, qualcosa di più di un bel gesto di testimonianza che difficilmente avrebbe superato la cerchia ristretta di pochi intimi, penso che sarebbe stato considerato minimo un visionario.

Se quel qualcuno, allora, avesse addirittura sognato che la Fondazione, appena costituita nel nome e a ricordo di Carlo Valente, sarebbe riuscita, nel giro di pochi anni, a mettere in campo decine di progetti sportivi capaci di coinvolgere ed aiutare concretamente centinaia di giovani in difficoltà per problemi psichici; di più: si fosse spinto fino a sognare di conseguire per la neonata Fondazione una serie di riconoscimenti pubblici ed istituzionali, tra i

quali quello più competente nel tema, del Dipartimento di Salute Mentale della ASL; ebbene quel qualcuno sarebbe stato etichettato appunto come un sognatore.

Invece, eccola qua la Fondazione Carlo Valente Onlus -Psiche e Sport-, a cinque anni dalla sua nascita: cresciuta, entusiasta, attiva ed intraprendente. Con molteplici gare di generosità e solidarietà, raccontate senza spocchia dal suo Notiziario, già giocate e vinte a favore di centinaia di giovani portatori di diversi gradi di disagi o disturbi psichici.

Iniziativa in diversi sport (calcetto, vela, tennis, danza, ippica), dei quali si sono esaltate le potenzialità di socializzazione, di prevenzione e promozione della salute mentale. Iniziativa condotte sempre in collaborazione con gli operatori del Servizio Pub-

blico, fino a giungere alla stipula il 4 Novembre del 2011 (giorno di S. Carlo) di un Protocollo di Intesa tra il DSM e la Fondazione. Protocollo che riconosce il lavoro positivo fin qui svolto dalla Fondazione, ed è inoltre volto, attraverso la formazione di un gruppo di lavoro misto, a garantire continuità alle iniziative sportive e a promuoverne la diffusione. Altro obiettivo del Protocollo è quello di perfezionare un indicatore di valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi e dei risultati messo a punto con l'Università degli Studi di Bari, Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (SAMS). Ma c'è anche un effetto collaterale benefico dell'attività di questi primi cinque anni della Fondazione al quale vorrei accennare. Un giorno Don Luigi Ciotti a chi lo ringraziava per l'Associazione Libera

e per tutto quello che faceva di meritorio nella lotta alla mafia, rispose: "mi ringrazi per quello che facciamo". Mettendo in risalto il fondamentale valore di contagio positivo che esempi come il suo possono avere sugli altri. Orbene, fatte le debite differenze, penso che questo valore aggiunto di esempio di impegno civile e sociale, nel segno della solidarietà, si debba riconoscere anche alla Fondazione Carlo Valente Onlus.

Quel sognatore di cinque anni fa, si chiama Aurelio Valente. Egli con la sua famiglia e pochi altri ci ha dimostrato che il sogno resta tale se si è soli a sognare. Ma quando molti sognano insieme si dà inizio ad una nuova realtà.

Tanti auguri alla Fondazione.

Mauro Squeo
Coordinatore del Comitato
Scientifico della Fondazione Carlo
Valente Onlus

I GIOVANI DELLA AUXILIUM OLIMPIHÀ "Abbiamo vinto e perso, ma quel che contava era divertirsi"

Rossella Trisolini e gli atleti dell'Olimpihà

Il 3 ottobre 2011 per la squadra AUXILIUM - Olimpihà Onlus è iniziata una nuova avventura sportiva! per la seconda volta vi è stata la partecipazione al campionato di calcetto "Insieme nel Pallone" V edizione, promossa dalla Fondazione Carlo Valente Onlus. L'Auxilium-Olimpihà infatti mancava dal campionato dalla fine della I edizione e ritrovare squadre amiche in un clima tutto rinnovato in cui il divertimento e l'agonismo sano sono stati al centro di tutto. La squadra composta da 10 atleti, due partner e un allenatore, accompagnati a bordo campo da 2 educatori ha affrontato l'intero campionato per 8 mesi circa con molto entusiasmo e voglia di esserci fino in fondo. Vivere lo sport come condivisione di esperienze ed emozioni ha permesso alla squadra di crescere attraverso la partecipazione al campionato "Insieme nel Pallone" e attraverso gli allenamenti settimanali che hanno costituito elemento di completamento e di forte unione per la squadra.

Il calcio rappresenta sicuramente una delle più significative attività sportive di gruppo poiché presenta molte valenze terapeutiche: È facilmente accessibile a chiunque; Stimola la cura di sé e del proprio corpo; Promuove la socializzazione; Permette l'accesso e dà valore al gruppo; Facilita il confronto con gli altri.

Durante questi mesi abbiamo sperimentato come sia importante coinvolgere atleti partner nella squadra di calcio e siamo stati felici

di aver avuto tra i partners condivisi dalla Fondazione Carlo Valente Onlus, lo Special Olympics, movimento a cui la nostra associazione fa capo da tanti anni e di cui ne segue la metodologia e la filosofia, tutta incentrata alla piena autonomia delle persone con disabilità attraverso la promozione dello sport.

Ogni atleta partner deve essere molto abile a condurre la gara, senza mai essere elemento dominante; deve vivere il loro ruolo al servizio della crescita tecnica e personale dell'atleta speciale, deve contribuire al miglior rendimento degli atleti evitando forme di protagonismo personale. Questo ha permesso di respirare sui campi di calcio dell'Olimpic Center un'aria nuova e sicuramente fatta di integrazione, rispetto, voglia di vincere e divertirsi.

La squadra ha vissuto tante emozioni in campo, ha lavorato fuori dal campo con l'aspetto educativo e soprattutto ha lavorato come squadra anche negli spogliatoi, quindi in ogni momento della giornata.

".... abbiamo affrontato varie squadre di diversi paesi e abbiamo vinto varie partite e perse altre ma comunque ci siamo divertiti e abbiamo trovato un'amalgama che ci è servito per il futuro per affrontare a livello nazionale altre squadre più forti..." "... partecipare al campionato di calcio a Bari è stata per me un'esperienza che mi ha fatto piacere perché ho scoperto che esiste un gioco in cui prima ci si mette a confronto poi si è tutti amici..."

QUANDO LO SPORT AIUTA I PIÙ DEBOLI

Sannicandro (Coni): “Esperienze innovative nel campo della sport terapia e prevenzione sanitaria”

Chi pratica lo sport conosce la generosità ed impara a conoscere se stesso e gli altri, capisce i propri limiti così come le criticità degli altri o i rispettivi punti di forza che decide di esprimere con lealtà e senza riserve. In questa maniera si costruisce lo spirito di squadra e le strategie per gareggiare ovvero per misurarsi con gli altri. Un bravo stratega organizza la propria squadra creando un meccanismo di “sussidiarietà e solidarietà” che compensi le debolezze di alcuni con la capacità di altri.

Insomma lo Sport è una perfetta metafora di una società culturalmente evoluta che aiuta i più deboli mettendo in sinergia le potenzialità di ognuno a vantaggio di tutti. Una squadra vincente è una rappresentazione utopica di una società ideale dove cia-

scuno aiuta il proprio compagno ed ognuno partecipa e contribuisce alla vittoria secondo le proprie capacità. Questi concetti sono contenuti nella bellissima Costituzione della nostra Repubblica e sono alla base di tante ideologie che impregnano il nostro pensiero: dalla filosofia umanistica della Grecia al Cattolicesimo fino al Comunismo marxista. Paradossalmente, nella nostra epoca di consumismo e spettacolarizzazione, divismo e mercificazione dell'immagine, lo Sport più praticato resta quello della solidarietà che ci porta a collaborare per aiutare i più deboli. Tra i tantissimi progetti sportivi sociali ve ne sono alcuni particolarmente importanti che, silenziosamente e lontano dagli spot TV, ci regalano le più grandi soddisfazioni e gratificazioni.

A Bari, il progetto per l'integrazione sportiva di soggetti psicofisici, operato ormai da 5 anni dalla “Fondazione Valente”, rappresenta una realtà consolidata che continua a crescere e sviluppare idee e risultati fortemente innovativi. Lo sport, da elemento di prevenzione sanitaria ed integrazione sociale, è diventato uno strumento terapeutico che, nel caso di soggetti psicofisici, può produrre risultati straordinari di cui ancora non si conoscono i limiti. Infatti le esperienze innovative avviate a Bari con il supporto istituzionale del CONI, dell'Assessorato comunale allo Sport, della facoltà di Scienze motorie dell'Università ed altri enti ed associazioni sportive, hanno avuto grande efficacia e continuano a produrre nuove idee e nuovi progetti. Dalle prime sperimentazioni nei

tornei di calcio, si è ampliata la sperimentazione ad altri sport come il tennis, l'equitazione e la vela con risultati sempre più entusiasmanti che hanno meravigliato gli stessi operatori sanitari e i medici delle strutture di cura di pazienti psichici, anche gravi, che hanno partecipato alle iniziative.

Ringraziando tutti gli operatori, i tecnici e i tantissimi volontari che hanno aderito e continuano a collaborare con la Fondazione Valente, si ribadisce l'impegno del CONI pugliese per la promozione sportiva e la crescita civile della nostra città, attraverso progetti ed iniziative che portino lo sport nei quartieri popolari, nelle periferie e tra le fasce sociali più deboli.

Elio Sannicandro

Presidente del CONI Puglia

L'INTERVENTO DEL COORDINATORE DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE MOTORIE, FRANCESCO FISCHETTI

Psiche e sport VERA “MISSION” cinque anni sempre a testa alta

“Psiche e Sport”, si questa è la mission della Fondazione Carlo Valente Onlus, di cui mi onoro farne parte in qualità di Consigliere, e dura da cinque anni. Quando alcuni anni orsono incontrai per la prima volta Aurelio Valente, papà di Carlo, tutto trapelava fuorché il dramma interiore che quella famiglia e quel “giovane” avevano da poco vissuto. Io operatore del mondo sportivo, formatore e ricercatore nell'ambito dello sport, ascoltai con interesse l'intensità emozionale, quasi passionale, che Aurelio proferiva nel presentare l'idea di formare dei giovani istruttori sportivi per utilizzare



Circolo della Vela di Bari - Torneo di burraco di solidarietà per la nostra Fondazione

lo sport come “cura” del disagio psichico, del prendersi cura in senso lato dei pazienti psichiatrici e, per la prima volta, sentii enunciare, da un “laico” peraltro e non addetto

ai lavori dell'educazione sportiva, la parola “prevenzione del disagio psichico attraverso la pratica sportiva”. Avevo trovato la mia anima gemella! Tra tante avversità, insegnan-

do nella scuola, negli ISEF, nelle Università, ho tentato di divulgare questa idea sostenuta da ricerche scientifiche nazionali ed internazionali; il setting sportivo è un luogo di confronto sociale mentale e fisico, è formativo per il confronto con se stessi e con gli altri e se è questo il tema della “riabilitazione psicosociale” (psichiatrica) era questo uno snodo centrale, una tappa insostituibile che il soggetto, in condizioni di disagio, doveva effettuare per ripristinare le competenze sociali ed intrapsichiche attraverso il confronto “corporeo”, motorio, con se stesso e con l'altro. Mancava

però questa sensibilità tra gli operatori sportivi protesi a cercare il risultato tecnico, quello dei "migliori", figuriamoci se potevano pensare agli "ultimi", ai "peggiori", scoordinati per le ferite della malattia e degli psicofarmaci o se non ancora "malati" inibiti da deficit spesso non apparenti, subdoli, invisibili ai più, insegnanti, genitori, istruttori sportivi ecc..

Da alcuni anni questa sensibilità sta prendendo però piede tra gli operatori sportivi e sociali allora, tornando all'incontro con Aurelio, trovo in quell'incontro energia per proporre finalmente una collaborazione tra Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (che in quella sede rappresentavo), CONI Scuola Regionale dello Sport e Fondazione Carlo Valente Onlus ed un percorso di Formazione per Istruttori Laureati in Scienze Motorie o brevettati CONI affinché acquisissero le competenze psicosociali per un approccio alla prevenzione nelle società sportive ed un percorso di Formazione per Operatori delle strutture riabilitative psichiatriche presenti sul territorio.

Di quel primo incontro ricordo la presenza del **Dott. Mauro Squeo** del Dipartimento di salute mentale con il quale fu "intesa a prima vista", con l'ottica di uscire dagli schemi della tradizionale formazione psicologica e psichiatrica e ti percorrere insieme strade ben più piacevoli ma non meno insidiose della formazione "sul campo" (metafora quanto mai azzeccata), "allo stare insieme" mentre si gioca a calcio, tennis ecc. ecc. senza dimenticare le dinamiche interpersonali ed intrapsichiche, una sorta di umanizzazione della relazione "in campo"....."perfetto!" dissi a me stesso, studioso di Psicologia sportiva, stavo coronando un sogno....finalmente una psicologia al servizio del soggetto che pratica sport e dei suoi bisogni, non al servizio del risultato; risultato sportivo che poi arriva ugualmente, ma era necessario "fondare" un'attività sportiva utile al soggetto praticante che fosse "terapeutica" (non mi viene altro termine). Scopri così, di lì a poco, che

questa era proprio l'esperienza di Carlo Valente il quale, nello sport, nel tennis (ed anche di un certo livello) trovava la sua "quiete" il proprio "benessere" a dispetto di tutte le altre terapie (non me ne voglia nessuno); fu questa la descrizione di Aurelio Valente e questa esperienza andava diffusa, andava socializzata andava "studiata" e divulgata anche scientificamente. Gli obiettivi della Fondazione erano e sono questi da cinque anni! E credo non cambieranno mai.

Ci mettemmo al lavoro e siamo ancora oggi a lavoro su questi temi, inutile elencare le iniziative senza questa premessa, tanto più che rischierei di dimenticarmene alcune, ma i temi erano stati ben identificati.....i risultati di questi primi cinque anni sono sotto gli occhi di tutti....anzi sono presenti nel nostro sito web e sono ben fruibili a tutti gli utenti del web. Quello che ritengo importante descrivere di questa incredibile avventura è l'escalation di adesioni e di interesse prodotto negli anni, pochi se vogliamo essere sinceri, ma intensi anni. Attualmente non c'è struttura riabilitativa psichiatrica o Dipartimento che non chieda di aderire al torneo di Calcio (Insieme nel Pallone e non poteva essere diversamente); siamo ormai all'ennesima edizione e siamo costretti a ridurre il numero delle adesioni in crescita esponenziale.

Nell'escalation delle collaborazioni e disponibilità, da quest'anno possiamo annoverare ed onorarci della collaborazione con il CUS Bari, nella persona del Presidente **Dr. Renato Laforgia** e di tutto il Consiglio, il torneo di calcio a 5 2012/2013 verrà ospitato negli splendidi impianti sportivi di Lungomare Starita 1B.

Dai rapporti con il CUS stanno emergendo inoltre iniziative brillanti di grande interesse sportivo e sociale; recentemente un progetto sui temi del disagio psicosociale elaborato dallo staff del CUS in collaborazione con la Fondazione Carlo Valente Onlus e l'Università Aldo Moro è stato oggetto di interesse di "Fondazione con il Sud" e ci si auspica a breve un



L'attore Nicola Pignataro premia i vincitori del Torneo di burraco di solidarietà per la nostra Fondazione al Circolo della Vela di Bari

intervento in rete con il territorio per la diffusione della pratica sportiva tra i minori a rischio ed in affidò alle comunità minorili, per questa iniziativa la Fondazione finanzia delle borse di studio per facilitare dei percorsi di professionalizzazione di soggetti meritevoli (tra i partecipanti al progetto) per l'acquisizione di brevetti di istruttore sportivo nelle discipline che praticheranno nel corso dell'intero percorso progettuale.

Non basterebbe un trattato per elencare e commentare gli innumerevoli successi che la Fondazione ha conseguito in questi cinque anni di vita, sempre nell'ambito del "concetto portante" di Psiche Sport va ricordata la Convenzione con il Dipartimento di Salute Mentale a firma del Direttore **Dr. Michele De Michele**, che credendo e condividendo questa esperienza ha consentito di diffondere le iniziative della Fondazione nei vari Centri di salute mentale e nelle Strutture riabilitative sparse sul territorio barese.

Sempre in ambito psichiatrico sono gemmate iniziative, come il torneo di calcio a 5, nel nord barese grazie all'impegno del **Dr. Giuseppe Roselli** e dell'amico **Filippo Di Maso**, ideatore del campionato di calcetto dal titolo significativo "Insieme nel pallone", giunto alla 7ª edizione con dodici squadre partecipanti. Ricordiamo anche il progetto Vela, con le esperienze di Bari e Monopoli e la collaborazione del Circolo della Vela di Bari, il progetto "danza terapia", ippoterapia ecc. ecc.; sicuramente saranno oggetto

di migliore illustrazione in altri articoli del presente notiziario a firma di chi ha vissuto direttamente queste esperienze.

In questo arco temporale abbiamo organizzato due convegni scientifici che anno visto la partecipazione di personaggi di primo piano della psicologia dello sport nazionale, uno per tutti il **prof. Alberto Cei** dell'Ateneo del Foro Italico in Roma. Numerosi gli interventi di autorità accademiche della Facoltà di Medicina e Chirurgia tra cui il past - Preside **Prof. Antonio Quaranta**, il Presidente del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie **Prof. Biagio Moretti** ecc.

Voglio ricordare il riconoscimento del **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** che insignì la Fondazione Carlo Valente Onlus della Medaglia d'oro per l'impegno sociale in occasione del Convegno "Psiche e Sport" del 2010. Azioni di monitoraggio per la misurazione dei risultati delle nostre attività sono in corso e non senza le difficoltà del caso, prima tra tutte il tempo necessario vista la mole di attività avviate, ma siamo fiduciosi che più dei numeri e delle analisi quello che sarà ancora per molto il successo della Fondazione è il sorriso di felicità di tutti gli attori partecipanti, in primis quei soggetti a cui lo sport offre occasione per uscire dalla solitudine del disagio se non proprio della malattia.

Francesco Fischetti

Coordinatore didattico, Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, Università degli Studi Aldo Moro, Bari

UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI DEL CENTRO DIURNO "AUXILIUM" DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

EQUITANDO... Sì, si può "Sopra, sotto, intorno al cavallo"

Un'esperienza molto coinvolgente nelle parole dei giovani che l'hanno vissuta

La Fondazione Carlo Valente Onlus, promuovendo il progetto "Equitando... sopra, sotto, intorno al cavallo" per tre annualità di cui l'ultima si è conclusa nel novembre 2011, ha rivolto l'opportunità agli atleti del centro diurno "Auxilium" di Acquaviva delle Fonti.

L'iniziativa nel settore equestre è stata avviata nel 2009 ha coinvolto complessivamente più di trenta atleti. L'attività è stata svolta presso il Phisiocenter Fasano a Cassano delle Murge; con l'indispensabile supporto di tecnici qualificati gli atleti hanno ogni anno partecipato a circa dieci appuntamenti organizzati in moduli a cadenza settimanale. Si è passati dalla parte ludico-didattica che ha visto gli atleti coinvolti nello studio morfologico dell'animale, a quella del governo alla mano con la scoperta di finimenti che vestono il cavallo, alla conoscenza dei tempi e dei luoghi della scuderia, sino alla seduta a cavallo con la gestione dell'animale al passo in autonomia costruendo le geometrie nel campo. Il contatto con il cavallo, avviato nella nostra associazione sportiva quale sport innovativo e sperimentale, è divenuto fonte di benefici a diverso livello.

L'attività equestre, avendo un pregnante aspetto educativo, ha imposto all'atleta l'accettazione di regole e l'autocontrollo. Svolgere attività solo con l'ausilio del cavallo ha inoltre avuto una forte valenza riabilitativa: il cavallo con il suo corpo, con il suo calore e il suo movimento favorisce la presa di coscienza dello schema corporeo, con il suo movimento ritmico permette una regolazione del tono muscolare, un controllo dell'equilibrio e una migliore coordinazione. L'acquisizione della capacità di stare seduti in sella a guidare il cavallo ha stimolato gli atleti a migliorare l'esecuzione del movimento e a progettarlo. Dunque l'atleta è stato indotto ad acquisire competenze che ha poi messo in luce attraverso la gestione au-



Equitando - corsi di ippoterapia della Fondazione Carlo Valente Onlus

tonoma del cavallo. "Equitando: sopra sotto, intorno al cavallo": producendo senso di indipendenza, offrendo stimoli acustici, visivi, tattili ed olfattivi particolari, stimolando l'attenzione e la volontà, rafforzando il senso di sé, inducendo sentimenti di rispetto e di collaborazione oltre che di coinvolgimento affettivo, ha portato con sé una quantità di sensazioni benefiche...

"Con il cavallo abbiamo condiviso le nostre emozioni e messo in campo le nostre ABILITA'!" D. A.; "Ho svolto il progetto per tre anni, felicissima di partecipare ho appreso le diverse tecniche affezionandomi al cavallo e alle istruttrici" N. A.; " Il primo anno ho avuto un po' di timore perché pensavo di non farcela, con il passare del tempo mi sono sentita più sicura a condurre il cavallo e ho acquisito molta forza interiore" D. M.; "Le mie paure sono scomparse grazie alle istruttrici che mi hanno incoraggiato e insegnato a pulire il cavallo, a prendermi cura di lui" P. S.; "Le mie paure di salire e scendere dal cavallo sono scomparse durante l'attività poiché ho scoperto che il cavallo è un animale docile e amichevole" P. M.G.; "Stare con il cavallo mi ha suscitato nel

tempo diverse emozioni: paura, curiosità, benessere, voglia di stare con lui" G. G.; "Partecipare al corso di equitazione , organizzato dal Centro Auxilium , è stato bello, l'emozione che ho provato era bellissima mi sembrava che volassi nel cielo, anche se ogni volta che salivo ero molto agitata in quanto avevo paura che cadessi da quell'altezza. Mi piaceva pulire il cavallo spazzarlo, accudirlo... spero che questa esperienza si ripeta per il prossimo anno per poter continuare ad essere più sicura con un amico come il cavallo" C. M.; "Io ero molto paurosa a salire sul cavallo e toccarlo. Non riuscivo a salire sul cavallo perché era tanta tanta la paura ..anche quella di cadere da la su .. inizialmente piangevo molto e cercavo scuse per non salire , tremavo al sol pensiero di salirci.Vorrei riprendere a fare il corso nonostante la paura del cavallo , vorrei riprovarci in quanto il cavallo è un animale dolcissimo e mi ha fatto vivere un momento fantastico quando tutti i miei amici del centro hanno fatto il tifo per me e mi hanno dato la forza di salire a cavallo e percorrere quella pista , con gran paura , ma con tanti applausi dei miei amici del centro

e degli educatori." S. A.; "Gli incontri che abbiamo tenuto di ippoterapia presso l'Agriturismo Fasano è stata un'esperienza bellissima ed affascinante. Sono salito più volte sul cavallo, lo conducevo solo ma con l'aiuto di due ragazze, Sara e Alessandra...un giorno mi sono un po' spaventato perché avevo l'impressione che il cavallo, di nome Nirvana, fosse un po' nervoso.... ma subito l'ho calmato con due carezze. È stato molto bello il contatto con questo splendido e dolce animale ... e mi è piaciuto molto imparare le tecniche per condurlo." P. V.; "Salire la prima volta sul cavallo è stato bellissimo, ho sentito una forte emozione, e con il tempo si è intensificato il mio rapporto con lui, grazie anche alle istruttrici che mi hanno aiutato a sentirmi più forte e sicura." S. M.; "... piano piano attraverso il gioco ho iniziato a conoscere il cavallo e le istruttrici. Così, nel tempo, ho partecipato sempre a più attività anche alle gare! È stato molto interessante,divertente ed istruttivo, e io ho provato tanta gioia perché questo animale è bellissimo e dolce."

Filomena Abbadessa ed i giovani del centro "Auxilium"

RIFLETTORI PUNTATI SU UNA DELLE TANTE INIZIATIVE DELLA FONDAZIONE VALENTE

TUTTI INSIEME in barca a vela

Il progetto velico è stato vincitore di "Orizzonti solidali", bando di concorso promosso dalla Fondazione Megamark di Trani, in collaborazione con i supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamila, con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessore al Welfare

Nei mesi giugno e luglio 2012 presso la darsena di "Mar di Levante" di Francesco Lorusso nel Porto di Bari si è svolto il primo corso di vela del progetto "Tutti insieme in barca a vela" per giovani in condizione di disagio mentale segnalati da Centri di Salute Mentale e Cooperative di riabilitazione psichiatrica della provincia di Bari, organizzato dalla Fondazione Carlo Valente Onlus. Questo articolato progetto di velaterapia "Tutti insieme in barca a vela" è uno dei sei progetti vincitori di "Orizzonti solidali", il bando di concorso promosso dalla Fondazione Megamark di Trani, con il patrocinio della Regione



Puglia e del suo Assessorato al Welfare, finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale in Puglia nel 2012.

Obiettivo del progetto "Tutti insieme in barca a vela" è di rafforzare le esperienze veliche già organizzate dalla Fondazio-

ne Carlo Valente Onlus con la collaborazione di due poli nautici a Bari ed a Monopoli, con l'intento di abbinare agli aspetti ludico-agonistici dello sport anche elementi di tipo formativo ed educativo.

Ai giovani partecipanti ai corsi velici di Bari e di Monopoli si

intende offrire una valida opportunità di miglioramento della loro qualità di vita attraverso l'attività velica come sport scelto per le sue proprietà di facile accessibilità a tutti con comprovati benefici psico-fisici. Oltre alla collaborazione degli operatori dei CSM e delle



Una delle barche del corso prende il largo



Cooperative di riabilitazione della provincia di Bari la Fondazione Carlo Valente Onlus si avvale del sostegno tecnologico di Società che operano nel mondo della nautica, quali **"Mar di Levante srl"** società barese specializzata come

scuola nautica, proprietaria di un pontile per ormeggio n.100 imbarcazioni, spazi a terra per rimessaggio imbarcazioni e club house; **Pugliasailing sas** di **Chicco Caricato**, società nata nel 2005 nel settore del charter nautico, attualmente specializ-

zata nell'attività di formazione e organizzazione nell'ambito specifico velico. Per lo svolgimento del prossimo corso velico di Monopoli è in corso di definizione un accordo con la **Lega Navale Nazionale Sezione di Monopoli**.

Gli interventi sono gratuiti e rivolti specificamente a circa 40 giovani in condizione di disagio mentale segnalati dai CSM e dalle Cooperative dotati di normale capacità natatoria.

Secondo la **Società Italiana di Psicologia**, mare e vento combattono lo stress, la depressione e le ansie legate alla vita di tutti i giorni al punto che andare in barca è diventata una vera e propria cura chiamata 'velaterapia'. Si pensa alla vela non solo come un'attività di svago e divertimento, ma anche come un supporto terapeutico, da inserire in progetti riabilitativi con spunti socializzanti, in gruppi di persone con diversi bisogni che vanno dalla riabilitazione fisica a quella psichica e sociale.

In una barca a vela si mettono in atto dinamiche particolari perché si è "costretti", in un certo senso, a muoversi in uno stesso ambiente ristretto e a collaborare dando ascolto ad un leader. Su di una barca a vela le dinamiche di gruppo si amplificano, si ricrea una società in miniatura che ripropone le relazioni quotidiane con la massima intensità che stimola autonomia e responsabilità verso se stessi e verso gli altri.



UN PROGETTO COORDINATO DAL DR. ROBERTO VALENTE E DELLA DOTT.SSA GUASTADISEGNI

La barca è un acceleratore sociale

Così i giovani migliorano autocontrollo e autonomia

Venti i corsisti che hanno navigato con il prezioso aiuto degli skipper

“Tutti insieme in barza a vela” è un progetto velico della Fondazione Carlo Valente Onlus vincitore di “Orizzonti solidali”, bando di concorso promosso dalla **Fondazione Megamark di Trani** con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessorato al Welfare. Il progetto è stato rivolto a utenti e operatori dei CSM e delle Cooperative di riabilitazione della provincia di Bari. Tenacemente promosso dal Prof. Aurelio Valente con il sostegno tecnico-logistico della scuola nautica darsena di “Mar di Levante” di Francesco Lorusso nel Porto di Bari. In tutto 12 lezioni che hanno mirato a conoscere un nuovo modo di navigare per mare, che ha favorito il recupero di abilità sociali, relazionali ed il rispetto delle regole tramite la condivisione di un luogo e di una azione comune. Uscite in mare, allenamenti, concetti teorici, tante attività svolte durante il mese di giugno e luglio con uno scenario estivo: il mare adriatico della Puglia. Per queste navigazioni “speciali” la Fondazione Carlo Valente si è avvalsa degli skipper che vantano una specifica esperienza di lavoro; un ringraziamento a Dario, Davide, Tommaso, Francesco P., Gianluca, Francesco L, Michele tutti guidati da Francesco e Andrea Lorusso. Il Progetto, coordinato dal dott. Roberto Valente del CSM 8 e della dott.sa Guastadisegni del CSM 9 ha coinvolto 20 corsisti con il prezioso sostegno degli skipper. Un clima accogliente e giovanile ha supportato tutti i corsisti per terra e per mare; salvagenti al petto, rande issate, scotte tra le mani e via nel porto di

Bari in poppa al vento dove le nostre emozioni hanno avuto la possibilità di liberarsi... . Nessuna possibilità di pericolo ma solo equipaggi avventurosi e soprattutto desiderosi di guidare una barca a vela. È proprio questo che gli skipper ci hanno insegnato, non giro in barca ma tutti al molo per le manovre di ormeggio e via alla guida del timone. Di gran lunga importanti i momenti di incontro, lo sport e la socializzazione, creando momenti comuni tra persone che hanno necessità ed altre che possono collaborare per soddisfarle.

“Tutti insieme in barca a vela” ha contribuito al miglioramento dell'autostima e del senso di autorealizzazio-

ne personale e sociale, le responsabilità di ciascuno all'interno del gruppo, aumentando le capacità di risoluzione dei problemi ed il potenziamento dell'autocontrollo e dell'autonomia. Dunque la barca si è rivelata un **“acceleratore sociale”**, un moltiplicatore delle dinamiche di gruppo. Le attività veliche inoltre hanno permesso il potenziamento delle abilità psicomotorie quali l'equilibrio, la coordinazione e l'orientamento spazio temporale, il miglioramento delle abilità cognitive quali la percezione, l'attenzione, la concentrazione e la memoria, il riconoscimento delle proprie emozioni e il loro controllo. Una bella esperienza ar-

ricchita dai racconti del sig. Francesco Lorusso coordinatore della scuola di vela di Bari che ci ha da subito trasmesso la sua passione per il mare con racconti ed esperienze fatte in barca; un racconto affascinante, una spiegazione semplice ma allo stesso tempo accattivante ha permesso all'intero gruppo di fare la prima uscita in barca facendosi trasportare “dall'amore per il mare come mezzo di comunicazione, di conoscenza di posti e nuove persone, di Relazione ...” F.L. Tutti intorno al tavolo a degustare un bel piatto freddo mantecato dal dott. Valente che ha unito ancor più l'equipaggio promosso a fine corso con il titolo di Crew.



La barca a vela è pronta a salpare

Una testimonianza che sa tanto di vittoria

Caro Aurelio,

l'ammirazione mia personale e di tutti i Soci del Circolo della Vela per l'attività svolta dalla Fondazione dedicata a Carlo Valente è cosa nota. Cinque anni di grandi sforzi da parte Tua, coronati da altrettanti successi!

Il Circolo ha fatto molto volentieri da supporto tecnico alle Vostre iniziative, condividendo gli obiettivi e scoprendo una realtà, forse dolorosa, che ha arricchito tutti noi con emozioni forti.

Ricorderai certamente i nostri due Atleti di punta, Airò e Mascoli, improvvisati istruttori ai Vostri giovani, che alla conclusione del Corso erano raggianti e soddisfatti per l'esperienza vissuta e visibilmente commossi ci trasmettevano la loro soddisfazione. È quindi il Circolo della Vela che ringrazia Te e la Fondazione per l'opportunità concessa. Ti confermiamo per il futuro il nostro supporto.

Grazie Aurelio, un abbraccio forte a Te, a Tua moglie ed a tua figlia Valeria

Enzo Giacalone

Vice Presidente Nautico Circolo della Vela Bari - 01/06/2012

ANCHE QUEST'ANNO IL LABORATORIO HA POTUTO SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITÀ

Danzarmonia è sempre di moda

Un lavoro basato sull'integrazione corporea con quindici unità a mettersi alla prova

Anche quest'anno abbiamo potuto svolgere il laboratorio di 'Danzarmonia', il gruppo di partenza di 15 unità si è mantenuto stabile quasi per tutto il progetto, quest'anno sono state inserite persone provenienti dall'EPASS, Spazi Nuovi e CSISE.

È stata abbastanza facile l'integrazione nel gruppo da parte di ciascun partecipante, a dimostrare che il lavoro basato sull'integrazione corporea consente di potersi aprire facilmente alla relazione con gli altri, in quanto imposta una relazione con se stessi. Man mano che si procedeva nel lavoro, favorendo la possibilità di potersi esprimere 'liberamente' con il corpo, si è delineato un incontro sempre più mirato alle esigenze dei partecipanti. Ciò ha significato che nell'ultimo mese gli incontri sono stati caratterizzati anche da un momento di dialogo incentrato soprattutto sulla condivisione del vissuto della settimana trascorsa.

È emerso che per quasi tutti i partecipanti, la vita quotidiana poteva, in alcuni momenti, essere alleggerita dal po-

ter praticare a casa propria i movimenti corporei che si sperimentavano nel laboratorio. Ma anche il concetto di integrazione psico-corporea che veniva presentato nella pratica dell'auto massaggio, è divenuto ben presto per molti un contenuto acquisito da rivivere nel quotidiano.

Ho voluto lasciare più spazio a questa richiesta in quanto osservavo che dopo essersi aperti nella comunicazione di sé, diventava più facile muoversi e anche divertirsi nelle danze spontanee che ognuno creava. Il passaggio è stato dall'integrazione individuale, all'integrazione nel gruppo, all'apertura più disponibile nel sociale-quotidiano, espletato con il sentirsi meno



I movimenti che si sperimentano nel corso di danzarmonia

stanchi e più disponibili ad occuparsi di sé e delle proprie incombenze nella giornata, in alcuni si sono definite meglio delle scelte da compiere.

Con la ripetizione della danza finale si è potuta osservare una coordinazione sempre crescente nei movimenti che rispecchiava una maggiore armonizzazione interiore in ciascuno.

Ringrazio la Fondazione Carlo Valente Onlus, a titolo personale, e a nome di tutti gli utenti che mi consente di potermi mettere a disposizione con uno strumento che si può sempre più definire 'terapeutico'. Allo stesso tempo porto il desiderio degli utenti che mi hanno salutata chiedendomi: "Quando si riprende?".

Vita Lentini



UNICREDIT Group ha avviato il nuovo progetto di solidarietà "Il nostro dono il tuo dono" destinato alle Associazioni ed onlus aderenti al sito www.ilMioDono.it.

Sono stati distribuiti oltre 5.000 Gift Cards a Clienti e Amici di Unicredit per raccogliere le preferenze a favore delle Associazioni accedendo al sito www.ilMioDono.it.

Sulla base delle preferenze Unicredit ha suddiviso l'importo stanziato.

Alla nostra Onlus è stato riconosciuta un'erogazione liberale, per la quale ringraziamo coloro che ci hanno segnalato e l'Unicredit Group per il concreto sostegno fornito tramite il sito www.ilMioDono.it e le iniziative collegate.



www.fondazionecarlovalente.it

**Dona il tuo 5x1000 alla
Fondazione Carlo Valente onlus**

*Basta una firma per aiutarci ad
aiutare con lo sport i giovani in
condizioni di disagio mentale*

**Codice Fiscale
93341410723**



**NUMERO SPECIALE
PER I PRIMI CINQUE ANNI
DELLA FONDAZIONE**

I NOSTRI EVENTI SPORTIVI



INSIEME NEL PALLONE



INSIEME IN BARCA A VELA



DANZARMONIA



INSIEME A CAVALLO



INSIEME SOTTO RETE



GIORNATA "SPORT E SOLIDARIETÀ"

AIUTATECI AD AIUTALI CON LO SPORT

Potete effettuare le Vostre donazioni con:

Versamento sul c/c postale n. 81012767
Fondazione Carlo Valente Onlus

Bonifico bancario senza commissioni
se effettuato presso gli sportelli Unicredit Group
sul c/c della Fondazione presso
Unicredit Group-Banca di Roma
Sede di Bari codice IBAN
IT 05 T 03002 04006 000401325723

Donazioni dirette sul sito www.ilmiodono.it
con il link diretto
www.ilmiodono.it/org/fondazione-carlo-valente
con bonifico bancario o con carta di credito

Le donazioni alle onlus beneficiano
di agevolazioni fiscali in sede
di dichiarazione dei redditi
(visita il ns sito www.fondazionecarlovalente.it)



FONDAZIONE CARLOVALENTE ONLUS

Via Marchese di Montrone, 47 - 70122 Bari - Tel/Fax 080 5283274
info@fondazionecarlovalente.it

www.fondazionecarlovalente.it